Telefono 1-66 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-66

Sabato 20 Gennaio 1906 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXX N. 18

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione; — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

INTERESSI CITTADINI.

Continua il «dialogo» fra un consigliere comunale e *Iustus*, al riguardo dalle nuove strade da aprirsi nella braida Gropplero. Con questo, Y Iustus risponde alle repliche del *Paese*.

La Via Storta.

C. C. Caro Contribuente Iustus. Permettimi un'ultima intervista sull'affare della nuova Via dallo Stallo del Turco alla Passerella, e permettimi di designare quella Via con nomi che sieno alla portata di tutti.

I calcoli che tu mi avevi presentati in precedenza, le leggi citate, i ragionamenti piani e veramente sinceri, mi avevano persuaso che la proposta Roselli era assolutamente da respingersi e far studiare qualcosa di meglio.

Ma il *Paese* di lunedì 15 mi scombuiò di nuovo il cervello, sì che oggi sono indeciso sul voto che ho da dare allorquando quella proposta, sostenuta dalla Giunta Municipale, verrà in seconda lettura davanti al Consiglio.

Il *Paese* che notoriamente è organo della Giunta, ha dato alla legge 1865 interpretazione diversa dalla tua; ha detto che il Comune non si obbliga a costruire le chiaviche; che le farà come tante altre opere, un po' per volta; che il Notaio Zanolli non offerse per la striscia di Via Dante lire 37500.00; che la legge 1888, il regolamento 1901 da te ricordatimi non parlano di strade; che la larghezza di queste, dev'essere determinata dai regolamenti locali d'igiene; che a Udine non abbiamo di questi regolamenti se non le bozze di stampa; che il regolamento modello per noi è quello di Milano, specie l'art. 45 etc. etc.; e tu mi compatirai se il mio cervello, non abituato a questi studii, non pratico di discussioni, si trova in una condizione un po' intricata e desidera un *po' più di luce*.

A me sembra che tu hai parlato giusto; tu fosti chiarissimo nelle tue esposizioni; e se ho da dirti il vero, mi pare che il *Paese* arzigogoli alquanto per confondere le cose e far deragliare i voti.

Perciò abbi pazienza ancora una volta con me, che te ne sarò grato. Io desidero far buona figura coi miei concittadini; io desidero evitare ogni taccia spiacente, giusta o maligna che sia; epperciò alla tua amicizia ricorro per nuove spiegazioni. Queste regoleranno la mia condotta in consiglio comunale nel vero interesse della giustizia, della legge e degli interessi cittadini.

Le riposte di Iustus.

Y. Ti ringrazio sopratutto delle dimostrazioni di fiducia verso la mia povera persona, e la ricambierò il meglio che posso col darti le spiegazioni che desideri.

Se vero fosse ritenuto quanto io ti esposi nelle precedenti conferenze, sarebbe a domandarsi, «che interesse ha il *Paese* di sostenere in *virga ferrea* l'interesse dei sigg. Roselli?»

La risposta bisognerebbe sempre lasciarla ai contribuenti, o meglio ai lettori del *Paese*, perchè io di tali conclusioni non mi occupo; però, a difesa di quanto ti dissi ed a soddisfazione della tua domanda, cercherò dimostrarti come sia rigorosamente vero quanto ti esposi l'altra volta.

E tu stesso potresti giudicare tale verità confrontando solo il sistema di esposizione mio, col sistema di esposizione del *Paese*, la citazione delle disposizioni di legge fatta da me, colla interpretazione sgattaiolante data dal *Paese*, l'esattezza delle cifre mie, con quelle *approssimative* del *Paese*.

E stammi ben attento, mio caro amico, poichè se anche la tua scappata nei partiti così detti popolari non fu da me approvata, tuttavia l'amicizia rimane e rimarrà fino a che avrai di mira costante il vero interesse dei cittadini tutti.

Non vendete la pelle dell'orso...

L'articolo del: *Paese Ancora della nuova strada*, incomincia da dove avrebbe dovuto finire, sistema da gamberi veramente, ma da gamberi neri; e dice che il signor Roselli aprirà la nuova via della larghezza di M. 15 accettando così la ingenuamente dubitata aggiunta di m. 3.

A me sembrerebbe quasi che questo sia un vendere la pelle dell'orso prima di averlo preso; ma di ciò poco importerebbe, se non desse invece a pensare la sicurezza con cui parlano dei voti dei consiglieri.

Oh! che i consiglieri comunali di Udine sono forse interamente al servizio del giornale il *Paese* diretto dalla Giunta Municipale di Udine, e dei sig.ri Roselli? Ma

Chi fa il conto senza l'oste
Ben due volte lo farà.

Tanta dichiarazione sulla costruzione di quella strada io l'avrei fatta dopo che il Consiglio comunale, in seconda lettura, avesse approvata la proposta Roselli-Giunta: allora sarebbe stata a posto; oggi è prematura per lo meno. Ne convieni?

E una.

Chi ne capisce è bravo.

Prosegue il *Paese* dicendo che «la legge 1865 ch'*egli* cita (e questo *egli* sarei io) è applicabile alle sole espropriazioni, le quali hanno luogo solamente quando esista l'approvazione per decreto reale di un qualunque lavoro d'interesse pubblico; mentre nel caso nostro il Comune, approfittando della sua posizione di favore, ha saputo e potuto ottenere dal Roselli, oltre ai conosciuti compensi. anche l'allargamento della strada da m.i 12 a 15: di quella strada, giova ancora ripeterlo, che il Roselli potrebbe aprire quando lo volesse, anche di una larghezza minore ai 12 m.i, semprechè egli lo reputasse conveniente nei riguardi della commerciabilità dei suoi terreni.

E chi ne capisce è bravo.

Vieni qua: aiutiamoci l'un l'altro a dipanare questa arruffata matassa. Cominciamo intanto dal fare un po' di epurazione.

E cominciamo anche noi dalla coda, tanto più che, tu lo sai come me, *in cauda venenum*.

Certo il sig. Roselli è padronissimo di far strade, ma il Comune è altrettanto padronissimo di non farsele proprie nè assumerne comunque la manutenzione, illuminazione etc. quando queste strade non sieno conformi alle leggi, conformi agl'interessi della Città e specialmente quando chi le fa ha interesse di farle per *la commerciabilità* dei suoi terreni.

Questa deliberazione la può votare un Roselli, non gli Amministratori degl'interessi cittadini.

Il «diritto» del Roselli, non è un dovere del Comune.

Tieni dunque bene a mente, o meglio fatti annotazione, che il diritto del Roselli di aprire strade non obbliga il Comune ad assumerle.

Così si fece per molto tempo della strada Ottelio dalla casa Molmenti alla casa Pelizzo fuori porta Cussignacco, e non so se sia ancora assunta dal Comune, abbenchè quella non mi sembri da respingersi.

Certo che il Co. Ottelio non è il popolare-radicale Roselli, ma è un Cittadino di Udine però.

Dice il *Paese* che il Comune di Udine, approfittando della sua posizione di favore, ha saputo e potuto ottenere dal Roselli, oltre ai conosciuti compensi *(sic)* anche 3 metri di strada.

L'unica posizione che si sappia fatta dal Roselli al Comune era quella, di decidere sull'accettazione o meno della sua proposta entro 24 o trenta ore, una specie di laccio al collo ai poveri Consiglieri chiamati a votare senza aver potuto, nonchè studiare, neanche leggere la relazione pubblicata dalla Giunta *in articulo mortis*. Dunque *nota: posizione di favore* no; è cosa assolutamente non vera.

Quali compensi ottenne il Comune?

E quali sono i compensi ottenuti dal Comune? Forse le L. 24.188.50 da pagarsi al Roselli in più del dovuto?

Ah! ma «il più del dovuto» non è «più del dovuto» secondo il *Paese*, perchè manca il decreto Reale di approvazione.

Tutti così, sai, questi benedetti Decreti Reali! Non vengono se non li provochi!

Ma, e non toccava forse alla Giunta di provocarlo?

E tieni a mente o nota (perchè ce se son troppe turlupinature nel *Paese*, per tenerle a memoria tutte), che gli Art. 86, 87, 88, della legge 25 Giugno 1865, insegnano cosa devono fare il Sindaco, il Consiglio Comunale, la Deputazione Provinciale, onde ottenere un Decreto Reale approvante un piano regolatore per costruire case e strade secondo l'interesse della salubrità, delle comunicazioni ecc.

E' verissimo però, è sacrosantamente vero che questo Decreto Reale non lo si può invocare quando le strade si facciano da un privato per migliorare la commerciabilità dei suoi terreni.

E il *Paese* forse, nelle sue espressioni sibilline, alludeva a questa circostanza.

E nota dunque anche questo tentativo del *Paese* di far credere alla mancanza del Decreto Reale di approvazione delle strade non stato richiesto per far piacere ai sig. Roselli; di far credere agli utili risentiti dal Comune, mentre questo generosamente, quanto ingiustamente, dona al signor Roselli lire 24188.50 che ai poveri della Città di Udine, in questa stagione, sarebbero stati una manna, offendendo così ad un tempo per lo meno la giustizia, la legge e la carità.

Hai notato? Tiriamo avanti.

Per turlupinare il popolo.

Altro tentativo del *Paese* di turlupinare il buon Popolo di Udine lo trovi nel comma susseguente al citato, là dove dice «che la legge 1865 da me citata a *sproposito non impedisce agli espropriati di ricorrere ai tribunali ed alle Perizie fino ad ottenere quell'indennizzo al quale essi sempre mirano*».

Nota la *innocente* insinuazione, e nota la risposta seguente.

L'art. 91 della Legge 22 giugno 1865, dice che *l'indennità dovuta all'espropriato dev'essere valutata a seconda degli articoli 39 e 40 della legge stessa*.

Sta bene attento, perchè io non gioco di parole, nè lascio, nel citare leggi, dei vuoti maliziosi.

L'art. 39 determina l'indennità da pagarsi nei casi in cui si espropria ad un proprietario l'intero terreno; e non fa per questa circostanza.

L'Art. 40 dice: «*Nei casi di occupazione parziale* (e sarebbe questo il caso) *l'indennità consisterà nella differenza fra il giusto prezzo che avrebbe avuto l'immobile avanti l'occupazione e il giusto prezzo che potrà avere la residua parte di esso dopo l'occupazione*.

L'art. 41 che già conosci parla del vantaggio derivante alla parte del fondo non espropriato; *vantaggio*, dice l'art. citato, che *sarà estimato e detratto dalla indennità quale sarebbe se fosse calcolate a norma dell'art. 40*, e chiude col dire che «*in ogni caso però la indennità dovuta al proprietario non potrà essere mai minore della metà di quella che gli spetterebbe a termine dell'art. 40*.

Dunque metà si può detrarre, *quando al fondo che rimane all'espropriato derivi un vantaggio speciale immediato*.

Quella è la legge, ed a mio avviso è giustissima, perchè è giustissimo che un privato non si arricchisca alle spalle del Comune, mentre le strade del Roselli, come lascia chiaramente intendere il *Paese*, si fanno per migliorare la commerciabilità dei suoi fondi.

Il babau.

Adesso che ti ho date queste spiegazioni, andiamo a vedere il *babau* tirato fuori dal *Paese*, cioè il diritto del Roselli ad adire tribunali, ad invocare perizie, per ottenere Dio sa quale spaventoso indennizzo.

A cosa ha diritto il Roselli? alla *differenza fra il giusto prezzo che il terreno da darsi al Comune aveva prima dell'occupazione* ed il giusto prezzo, che avrà dopo, il terreno che rimane al sig. Roselli.

Quale sarebbe, a giudizio di tribunali, a base di perizie, il giusto prezzo di quel fondo prima dell'occupazione?

Io spero che consista in quelle lire sette al metro quadrato che il Roselli ha date al co. di Gropplero.

Se il giusto prezzo di quel terreno fosse giudicato minore, il sig. Roselli, oltre al rimettere quattrini, ci rimetterebbe il nome di uomo avveduto; se fosse giudicato superiore alle lire sette, ci rimetterebbe il nome di uomo giusto.

Tutto questo te lo accenno per un di più. Vediamo ora la differenza fra i due prezzi.

Certo che il valore, dopo l'occupazione, sarà di molto superiore e la differenza fra questo e quello di prima dell'occupazione, costituirà pei signori Roselli un *vantaggio speciale ed immediato derivante dalla esecuzione delle strade fatte a spese del Comune*, vantaggio che deve essere detratto dalla indennità spettantegli, fino però alla metà del suo importare, almeno se la legge è legge anche pei signori Roselli.

Migliaia di lire ai poveri.

Nota e fallo notare ai tuoi amici e pensa alla fame dei nostri poveri, alla nudità di certi vecchi e di certi bambini e proponi che le pratiche conducenti al Decreto Reale di approvazione si facciano in regola, e che le L. 24188; 50, anzichè darle al Roselli, sieno passate alla Congregazione di Carità, alla Casa di Ricovero, alla Scuola e famiglia od altro benemerite nostre Istituzioni che stentano a sbarcare il lunario.

Se così farai, avrai il plauso di tutti i buoni ed i giusti.

E poi, il Roselli cederà, sai. Una fregatina di pelle e cede. Ha ceduto tanto volentieri, lui, quei tre metri di strada, metri che io però, per non lasciarli sulla coscienza di alcuno, aveva già compresi nei mq. 6911 dei precedenti miei conteggi di superficie permutata e anche di lire.

D'altronde il suo affare, voglia o no, è grasso, poi è tutto per lui, perchè è solo, e non vorrà avvantaggiarsi alle spalle dei poveri di Udine. No, no. E' un buon uomo, sai, quel signore. Non lo vedi in faccia, con quel riso serafico spirante bonomia e carità?

E non è lui il duro, sai. C'è qualche cattivo genio che lo tiro per la falda dell'abito; ma vedrai che cede, a costo che ceda la falda.

La questione «barbina».

Per il *Paese*, la questione sollevata da me sulle spese per le chiaviche è *barbina*. Nota le contraddizioni, a base rugiadosa, di quel giornale. La mia osservazione è dunque barbina. Ma e lui, come va che la conferma? Solo, con faccia compunta ed umiliata, aggiunge che il *Comune non si obbliga a costruire quelle chiaviche* e potrà quindi ritardarne la costruzione fino a quando la necessità dell'igiene lo imporrà.

Lasciamo andare che in una convenzione col Roselli non c'entrava l'obligo di costruire le chiaviche; lasciamo andare che pagare oggi o domani è la stessa cosa; ma quest'obbligo viene dall'uso della strada, prima ancora che dall'igiene, poichè una strada in Città senza chiaviche diventa terrente o palude.

Nota, nota, caro Consigliere: non è bellina anche questa?

Cifre ufficiali.

Il *Paese* mi accusa di aver fatto male i conti sul valore della striscia di terra lungo la Via Dante. Io veramente non ho fatto conti di mia invenzione. Le l. 37500.00 (1) le ho trovate riportate da qualche giornale che le aveva prese dalla relazione della Giunta. E d'altronde, se anche l'offerta Zanolli fosse stata di L. 33420.00, non si altera il valore della zona ceduta al Comune nè cambiano quindi le L. 24188.50 che il Comune paga contro legge.

Il *Paese* non vuole che la legge 1888 ed il regolamento 1901 parlino di strade ed abbenchè la sua figlia prediletta, cioè la Giunta Municipale, abbia le bozze di stampa di un regolamento portante le larghezze che devono avere le Vie di Udine e le altezze che devono avere le case a termine di *speciali istruzioni ministeriali* dalle quali non si può decampare se non forse per motivi *specialissimi*, è andato a prendere il regolamento a Milano.

Io quello non lo conosco; a quanto espone il *Paese*, non si può credere, perchè può aver ommesse le ragioni per cui venne fatto così: ma domando: perchè non citare il regolamento di Udine, se anche in bozze di stampa, giacchè fu compilato da una Commissione nominata della Giunta?

Perchè è andato a Milano a farsi prestare il regolamento di quella città? Non poteva fermarsi a Venezia?

Nota dunque anche questa, del regolamento di Udine in bozze che non fu invocato dal *Paese*. Non serviva forse in questa circostanza?

Hai notato tutto?... Ora va e vota nell'interesse dei cittadini tutti, e non del Sig. Roselli.

Ricordati che il paese ti guarda e un giorno ti chiederà conto del voto; e se ti ricorderai anche dei poveri di Udine, nulla di meglio.

Ma se voterai la proposta Roselli - Giunta, ti sentirai dire da tutti:

— Non c'è peggior sordo di quegli che non *vuol* sentire.

E che S. Antonio ti illumini!....

Udine, 17 Gennaio 1906.

Iustus.

(1) Quella cifra è proprio nella relazione della Giunta. *Nota della Redaz.*

Vedi appendice in seconda pagina.

Per i nostri associati

Anche quest'anno abbiamo ottenuto, per i nostri abbonati, di offrir loro l'**ingrandimento fotografico**, del quale moltissimi furono assai contenti l'anno scorso, tutti quelli che ne approfittarono.

Gli associati che desiderassero avere un ingrandimento fotografico, mandino alla nostra amministrazione la fotografia che vorrebbero ingrandire.

Gli Italiani a Villacco.

(*Nostra corrispondenza*).

18. — Anche quest'anno, per merito della gentilissima signora M. Scarpa, fu offerto agli scolari della nostra scuola italiana, il loro bell'albero di Natale. E fu una festicciuola tanto tanto carina, alla quale accrebbero solennità e quasi direi calore gli abitanti di questa città, fra cui parecchi notabili, che non lasciano passare occasione senza testimoniare la loro simpatia per l'Italia e per gli italiani.

I fanciulletti, dopo avere recitate alcune poesie di circostanza, ritirarono i doni loro assegnati, molto svariati e graziosi; ed a ciascuno di essi, oltre il dono, fu regalata una bomboniera.

La maggior soddisfazione era dipinta sul volto dei bambini nonchè di tutti gli intervenuti; e più di una mamma ebbe a versare qualche lacrima di consolatrice commozione. Oh come fanno bene, questi ritrovi di connazionali, quando ci si trova lontano dalla Patria! e massime poi quando sono, come qui, circondati da così schietta e cordiale simpatia!...

Cronaca Provinciale

San Daniele.

— Consiglio Comunale.

Alla attesa seduta di ier a sera erano presenti il sindaco, gli assessori Jogna e Milani, i consiglieri Farlatti, Vidoni, Masotti Molinaro, Beinat, Bianchi Felice, Gentilli, Angeli, Bianchi Pietro, Cedolini e Gonano.

L'organico

Letto il verbale della seduta precedente senza che venga sollevata alcuna obbiezione, rapidamente si procede all'approvazione dell'art. 3 del regolamento e organico per gli stipendiati e impiegati municipali restando fissati i seguenti stipendi: pel segretario L. 2400; pel vicesegretario 1500; per l'applicato 1000; per il messo lire 750; e per l'inserviente 180. Quasi tuti questi stipendi sono stati aumentati ragionevolmente; questo potendosi fare, dato il maggior introito dei dazi.

Sorge quindi una piccola discussione circa l'art. 63, disposizione transitoria riguardante il ragioniere comunale, e per il quale viene proposta la sospensiva; essendo detto impiegato ora all'amministrazione dell'ospedale e forse non temporaneamente.

Resta in sospeso anche la nomina di un applicato in sostituzione del dimissionario Bisani.

Le dimissioni degli assessori

Giunti alle dimissioni degli assessori Legranzi e Pellarini, ex amministratori dell'Ospedale, il consigliere Beinat si alza per far dichiarazione di voto; e dice che, perfettamente coerenti, egli e i compagni della minoranza, alla condotta pel passato tenuta, non entreranno in merito della questione col votare o per l'uno o per l'altro, nè discuteranno; solo s'asterranno dal voto.

Il cav. Cedolini, dichiara, con molte parole, che il votare l'accettazione o no dei consiglieri implica di necessità un giudizio sull'operato dei medesimi: e che egli, avrebbe desiderato, per poter formulare il suo, leggere la inchiesta amministrativa, dal Sindaco resa pubblica, da cui potevasi conoscere l'opera dei due assessori e la loro capacità ad amministrare. Ciò non avendo potuto, si asterrà dal voto.

L'assessor Jogna spiega che il Sindaco non poteva legger la detta inchiesta in pieno consiglio, senza il consenso dell'autorità tutoria, a ciò contraria; che ad ogni modo se il Cedolini ne assumerà con la Giunta la responsabilità, si potrà richiederla alla Prefettura e pubblicarla. E dimostra infine, che gli assessori dimissionari, se alle dimissioni fosser stati mossi solo dai fatti dell'ospedale, avrebber potuto conosciuti i risultati dell'istruzione giudiziaria e della inchiesta, ritirar le date dimissioni. E ciò non fecero.

Procedutosi all'elezione risultano eletti: Concina marchese Corrado con 9 voti, Farlatti nob. Daniele 8, effettivi; e supplente, Pietro Bianchi con 9 voti.

L'Asilo infantile e la Scuola d'Arti e Mestieri.

Dopo breve discussione aperta dal Sindaco, sulla questione dell'Asilo infantile, il cui misero patrimonio dopo 25 anni ascende a sole lire 13000; si approva, su proposta del consiglier Cedolini, di dare al Consiglio amministrativo di detto istituto, un sussidio di l. 3000, ripartito in tre esercizi; nella speranza che questo contributo possa infine far sorgere e vivere il desiderato Asilo.

Per la scuola d'arti e mestiri, che il Sindaco vivamente elogia nei suoi risultati benefici, dopo non poche discussioni, dopo letta la lettera della Presidenza della società operaia, contenente proposte di apprezzamenti, si fissa di stabilire in bilancio una somma di l. 700 per l'acquisto del materiale scientifico e un'altra di 1200 per il pagamento degli insegnanti; e si propone la nomina di una commissione che ne studi il più proficuo modo d'impiego.

Le dimissioni del Consiglio ospitaliero.

Le dimissioni degli ex amministratori del civico ospitale, signori Sostero Licurgo, Bernardino Legranzi, Pellarini Pietro, delicatissima questione fra tutte, non sollevano alcuna disputa. La Giunta propone un ordine del giorno breve, riassuntivo, proponente senz'altro l'accettazione: la minoranza dichiara da astenersi da qualsiasi voto.

Il consiglier Beinat osserva che la Giunta non s'è portata troppo cortesemente col consiglio, trascurando fra altro, di leggergli la inchiesta Magaldi.

Al che il Sindaco, prorompendo, esclama:

— Se v'è colpa in questo, è tutta mia, perchè di mia volontà, senza consenso o consiglio della Giunta, ho voluto far questo. In quanto a colpe poi dico, che non ritengo di averne. Non potevo legger l'inchiesta in Consiglio, senza darle un carattere d'ufficiosità, che non poteva avere. La dovevo leggere, come avevo promesso, al pubblico; e al pubblico l'ho letta, perchè non ho mai voluto o saputo mancar di parola.

Come rappresentante della popolazione, anche contro la volontà dei superiori, e accettandone piena responsabilità, alla popolazione di S. Daniele ho letto questa inchiesta. Non potevo far di più.

Le parole del sindaco son accolte con mormorii di approvazione.

Le dimissioni sono accettate.

Viene approvata la proroga a dicembre dell'elezioni.

Si passa quindi a meno importanti nomine e sostituzioni.

La seduta vien, tolta assai tardi.

Pontebba.

— Al Consiglio comunale.

18. — Fra i diversi oggetti da trattarsi v'è pure la proposta del cons. Bernardis, di sospendere l'asta del locale scolastico, indetta per giovedi prossimo, onde scegliere una nuova località e magari limitare la spesa, secondo lui, eccessiva. Il sig. Bernardis trova però una forte corrente contraria non solo fra i suoi colleghi, ma anche fra il pubblico, che numeroso assiste alla seduta, e con mormorii disapprova l'insensata ed intempestiva proposta tendente a rimandare alle calende greche la costruzione delle nuove scuole.

Su proposta poi dell'assessore Orsaria Mattia, il Consiglio delibera ad unanimità la costruzione, entro l'anno in corso, di un fabbricato scolastico anche a Studena Alta. Ed essendo già stato compilato il relativo progetto, si delibera di incaricare l'ingegnere progettista di riformarlo in modo di avere 2 aule invece di una a far si che la spesa non abbia ad oltrepassare le otto o nove mila lire.

Treppo Grande

— Che servizio ferroviario! Vagoni perduti??

Un vagone completo di vino, partito da Benevento il 21 del dicembre 1905, non è ancora giunto alla stazione destinataria di Tricesimo!...

Partì regolarmente da Benevento, verso assegno. Il peso delle botti è di quintali 116.65. E non ancora le botti arrivarono! Ben otto volte fu telegrafato. Non s'ebbe alcuna risposta. Fu spedita una lettera urgentissima da Tricesimo alla stazione di controllo di Venezia.

Non è bisogno di dimostrare alla direzione delle ferrovie i danni sofferti dal Floreani Giuseppe, il quale era compromesso di vendere il vino (ancora da venire!), già da tempo, a parecchi osti e privati.

Bisogna aggiungere ancora un'altro particolare.

Il Floreani ordinò che il vagone fosse pronto ben quindici giorni prima della spedizione!

Se veniva questo vino a carro scoperto, come pretendevano i capi stazione, il vino avrebbe sofferto più danni.

Conchiudiamo che il servizio ferroviario in Italia, più che una marcia vergogna, è un vero tradimento verso coloro che se ne valgono.

Sacile.

— Crisi Municipale risolta.

Un po' di storia: Sulla scelta della località per l'erezione dei fabbricati scolastici insorsero a Sacile diverse dispute, che furono oggetto di vivacissime discussioni anche nell'ambiente municipale.

L'ultima, la più acuta, sorse in Giunta fra l'assessore Fornasotto, quale membro della Commissione incaricata degli studi in tale proposito, e l'assessore Lacchin, proprietario di un fondo, sul quale si aveva all'ultimo momento radunato il voto della Commissione stessa.

Questo primo dissidio provocò seduta stante la dimissione dell'assessore Fornasotto; cge da allora divenne il capo di quella frazione, che in Consiglio comunale, combattendo le proposte della Giunta, riuscì ad ottenere che la proposta della stessa, sulla quale si era posta la questione di fiducia, non venisse approvata.

Da ciò l'unanima dimissione dell'intera Rappresentanza comunale.

Le dimissioni del Sindaco e della Giunta furono accettate dal Consiglio nell'adunanza del 14 corrente, nella quale si ebbero a lamentare, come vi scrissi, le frasi scorrette fra sindaco ed assessore dimissionari.

Ieri poi il consiglio venne convocato per la nomina delle nuove cariche.

E il consiglio — presenti 18 consiglieri — rielesse come vi ho mandato già quale prima informazione, il co. Bellavitis a Sindaco; riconfermò nelle rispettive cariche di assessori effettivi i signori Mantovani, Ballarin e Lacchin, e di supplenti i signori Pagotto e Zanchetta.

In luogo dell'assessore D.r Fornasotto venne eletto il D.r Girolamo Cristofoli.

— Fisiologia di Sacile.

Tale il tema che il distinto nostro segretario capo signor Marchesini Giuseppe si propose di svolgere domenica 21 corrente alle ore 2 pom. nella sala del consiglio Comunale.

L'attesa è grande nel pubblico, che — non vi ha dubbio — concorre a ad udire ed applaudire la parola del simpatico conferenziere.

Palmanova.

— Infanzia disgraziata.

Una ragazzina d'anni 11 e mezzo figlia di certo Valan Giuseppe di Fauglis, frazione del Comune di Gonars, martedì scorso inavvertitamente con le sottane si rovesciava una caldaia d'acqua bollente sulle gambe.

Le scottature non furono gravi ma fu invece tale l'impressione riportata dalla povera bambina che ieri, dopo due giorni di cure le più premurose, cessava di vivere lasciando nel massimo dolore i disgraziati genitori.

— Contrabbando.

L'altra notte, forse indiziati del passaggio di qualche comitiva di contrabbandieri, si misero in perlustrazione, lungo il confine di Trivignano, il tenente Calogero Marescalchi, il brigadiere Giovanni Stroni vice brigadieri Girolamo Curlo, Incordino Luigi e le Guardie Gustavo Maggi ed Angelo Guiducci, tutti nella brigata di Palmanova.

Verso le una e mezza scorsero da lontano una compagnia di sette persone, tutte cariche, che avanzavano; gli agenti si posero in agguato.

Quando credettero giunto il momento opportuno, i funzionari di finanza cercarono di fermare i contrabbandieri i quali accortisi che erano in cattivo partito pensarono di abbandonare tutto il carico e scappare.

Il contrabbando, sequestrato, consiste di kg 212 di zucchero, 3 di tabacco in sorte e uno e mezzo di caffè.

— I due arresti d'oggi.

Stamane, sull'albeggiare vennero scoperti certi Scrazzolo Ermenegildo fu Giuseppe d'anni 44 verniciaio e Finotti Luigi di Giovanni d'anni 30 facchino tutti e due pregiudicati i quali entrati mediante chiave falsa nel magazzino di proprietà del sig. Giacomo Vanelli in via Garzoni N. 1 asportavano due sacchi di semolino del valore di circa L. 15.00 cadauno.

Avvertita l'arma dei reali carabinieri questa passava all'arresto dei due nelle proprie abitazioni, mentre stavano coricandosi.

Questi arresti, che non dovrebbero avere che importanza relativa a simili fatti ha interessato vivamente la cittadinanza che vorebbe trovare la chiave d'una vasta associazione di ladri e manutengoli.

Molti e molti furti e di qualche entità, vennero lamentati nel giro di pochi anni senza mai potere conoscere gli autori. Il sig. Giacomo Vanelli sapeva che il suo magazzino veniva spesso visitato dai ladri tanto che credette di far cambiare tutte le serrature: a nulla però servì perchè i furfanti stessi le rinnovarono.

Speriamo che l'autorità sappia svolgere tutta l'intrigata matassa.

Spilimbergo

— Conferenza Giordani sul riposo festivo.

Rigurgitava di persone il nostro teatro ieri sera.

Alle otto e mezza comparve sul palcoscenico il conferenziere D.r Annibale Giordani che parlò a lungo dimostrando la necessità di una legge che stabilisca un giorno di riposo ogni sei giorni di lavoro preferibilmente il riposo domenicale.

Durante e alla fine della dotta conferenza l'oratore si ebbe molti applausi.

Avevano aderito le società operaie di Gradisca, di Spilimbergo, di Tauriano il Sindaco e la Cassa rurale di Gajo. Come sapete la sezione dell'unione agenti non aveva aderito.

Terminata la conferenza venne data lettura del seguente ordine del giorno, che sarà inviato all'on. Odorico.

Le associaziani operaie e i cittadini di Spilimbergo riuniti a Comizio considerando necessaria, indispensabile, alla dignità personale e all'integrità fisica dell'operaio, agli interessi dell'economia, alle esigenze della vita famigliare, al concetto della vera libertà il riposo possibilmente domenicale di 36 ore; confidano che il loro deputato darà voto favorevole al progetto di legge Cabrini.

— La questione dei muratori.

Sono insorte delle questioni fra i tre soci che ebbero il lavoro delle scuole — non per asta pubblica — ma a trattative private — ed i muratori per il ribasso del dodici per cento, stabilito e delle condizioni di concessione di lavoro di falegname e fabbro agli operai di qui.

Le questioni starebbe in questi termini:

Gli operai furono chiamati in Municipio ed i tre imprenditori giustamente richiesero la cauzione ai falegnami e fabbri dando pur loro il lavoro col ribasso da parte di questi del 12 0|0 sul prezzo del progetto, e cioè alle stesse condizioni che il Municipio lo aveva dato loro.

Falegnami e fabbri si rifiutarono di prestare cauzione, ed i tre imprenditori cedettero per ciò, ma non contenti ancora, adducendo il rialzo dei prezzi del ferro e del legname dall'epoca del progetto ad oggi, chiedevano di fare il lavoro al prezzo indicato nel progetto.

Gli imprenditori vi si rifiutarono e giustamente. Ora il Sindaco pare stia facendo pratiche per appianare le sorte questioni. Vi terrò informati.

— Dimissioni date e ritirate.

Il d.r Zatti si era dimesso da presidente del Comitato degli acquisti del Comizio Agrario, ma pochi giorni dopo ritirò le dimissioni date.

Tolmezzo.

— Fermo di contrabbando.

La sera dal 17 al 18 corr. il brigadiere Di Stasio Alessandro, comandante la brigata delle guardie di finanza di Forni Avoltri, unitamente alla guardia Secchi Giovanni, sequestrarono a due individui rimasti ignoti perchè riusciti a fuggire, kg. 16,900 di tabacco di contrabbando.

S. Vito al Tagliam.

— Bambina salvata da una donna.

19. — Ieri, verso le 14, la bambina Danellon Erminia di Pietro, d'un anno appena, nel percorrere il tratto di via che dalla piazza dell'ospitale conduce al pubblico macello, cadde nella roggia.

Certa Bertolan Luigia fu Antonio, d'anni 45 che lavava poco distante, accorse e vide la piccola Erminia dibattersi. Entrò nell'acqua, e la trasse in salvo.

Un mese circa fa toccò la medesima sorte alla bambina Carbonera Maria di Marco, d'anni 2, salvata a tempo da certa Tossut Caterina.

— Per gli operai.

Finalmente, possiamo dire di avere una scuola di disegno per gli operai. N'è insegnante l'egregio maestro Lindo Gardin, che impartisce quattro lezioni per settimana a una sessantina di allievi.

Tarcento.

— Arresto per ferimento.

Ier l'altro sera venne tratto in arresto certo Forchia Giuseppe di Ciseriis, il quale all'osteria *centrale* di quel comune, produceva una ferita di roncola nella mano destra a Vian Giuseppe d'anni 64 oriundo da Torre di Morto ed ora residente a Ciseriis. Movente dalla rissa sarebbe un'accusa di atti disonesti commessi sopra una fanciulla d'anni 9, figlia del predetto Forchia, di cui appunto l'autorità giudiziaria sta facendo relative indagini.

La ferita venne giudicata guaribile in 15 giorni.

— Nuovo negozio.

La nota ditta Fratelli Armellini fu Giacomo ha aperto in questi giorni un negozio di pizzicheria, coloniali ecc. in via Umberto I. Esso è in ottima posizione e venne disposto con una proprietà, ed una eleganza degna da capitale. Dirige l'azienda il sig. Gaetano Corraro.

Lestizza.

— Un medicante che smarisce L. 320 e non s'accorge.

19. — (G. E.) — Il g. 15 c. m. fu in Nespoledo un medicante dell'apparente età d'anni 35-40 il quale dopo essere stato in varie famiglie a mendicare un tozzo di pane (in certune anche facendosi ritenere muto) si presentò alla famiglia Ferro di qui onde chiedere alloggio per riposare le sue stanche ossa.

Il sig. Lino Ferro dopo avuta risposta affermativa che il detto mendicante non teneva fiammiferi e ciò nel dubbio che per trascuranza potesse procurare un'incendio accondiscese a tenerlo in scuderia.

Circa le ore 22 un fratello del sig. Lino vedendo il lume acceso si recò ad avvertirlo e questi si portò subito in scuderia. Fece per aprire la porta ma trovò che era barricata per entro ed a forza di ripetute spinte le fu dato farsi aprire dal cortese ospite; prima domanda del Lino fu.

— Perchè mi avete dichiarato di non possedere fiammiferi mentre poi avete acceso il lume?

— Ma... aveva da contare dei denari.

— E dove sono questi denari?

— Eccoli... e fece vedere un mucchio di carta monetata.

— E nelle tasche tanto ingombre, che cosa avete?

— Denari, e vi prego di tenermeli in custodia per questa notte.

Il sig. Lino, più per curiosità che altro, ricevette i denari che, senza contarli, gli offrì il sedicente mendicante, e si portò in cucina a contarli. Riscontrò la bellezza di L. 2240, che subito dopo riscontrate, per essere fuori di ogni responsabilità, si recò a restituire al fortunato possessore, sequestrandogli in pari tempo due scatole cerini per paura d'incendio.

Il g. 16 mattina, il mendicante se n'andò e il sig. Ferro, nel fare la pulizia della stalla il giorno dopo, vide in mezzo alla paglia un piccolo involto, lo svolse e vi trovò arrotollate lire 320, compreso un biglietto da lire 5, falso. Senza por tempo in mezzo, egli si portò dal Sindaco e ne fece regolare consegna; ed ora le 320 lire si trovano al Municipio di Lestizza, a disposizione del ricco... mendicante.

Una lode sincera al sig. Lino, poichè all'appropriarsi senza alcun rischio una somma non sua, preferì restare, anche davanti alla sola sua coscienza, un onest'uomo.

S. Giorgio di Nog.

— Sul patronato scolastico.

Le nostre scuole comunali danno profitti scarsissimi. Non in causa degli insegnanti che fanno del loro meglio, ma in causa della mancata frequenza da parte degli alunni inscritti. La legge sulla obbligatorietà dell'istruzione, come si sa, è lettera morta. Si dice impopolate, specie da chi ama molto la popolarità; e non fatta valere da nessun Comune. A togliere il grosso guaio delle lamentate diserzioni, erroneamente attribuite al freddo e alla mancanza d'indumenti negli scolari, lo spirito sempre attento nel giovare, che rende benemerita la distinta Famiglia del prof. Celotti, iniziò ancora dall'anno scorso il patronato scolastico con oblazioni private. Quindi i figli delle famiglie più povere e più lontane dal centro ebbero sussidio di vesti e di zoccoli; ma pur troppo con esito scoraggiante.

I ragazzi continuarono nella solita trascuranza alle scuole; anzi, per dir tutto, adesso imparanoro anche questo: alla mattina in orario preciso si avviano verso le scuole, ma appena oltrepassate le case si danno, più o meno osservati indifferentemente dai passanti, a giocare e a biricchinare sulla pubblica strada o sui campi, e perfino presso gli edifici scolastici nelle ore di lezione, in attesa dell'uscita dei colleghi diligenti, ai quali si uniscono per le scorrerie del ritorno a casa, sempre inteso in orario. Povero patronato! La statistica delle assenze è là colle sue cifre indubbie a conferma di quanto scriviamo.

E adesso che cosa si fa?

Adesso il Municipio pensò di diramare una circolare ai comunisti invitandoli nella prossima domenica a riunirsi per trattare sulla convenienza di comprendere anche il patronato tra le istituzioni del Comune. E sia; non saremo noi ad opporci quantunque, con sommo rammarico, lo crediamo tempo e denaro spesi senza frutto. Il Municipio, è vero, può fare uso di molti mezzi che i privati non hanno a rendere utile l'istituzione; ma, sinceramente, vorrà occuparsene? Ecco il punto. A noi è permesso di dubitare, sapendo di non essere mai stata caldeggiata l'istruzione e l'educazione del popolo con vero interesse; del resto, questo secondo esperimento sarà l'esperimento per tutti, nè finora conosciamo le intenzioni degli invitati alla convocazione. Frattanto ci auguriamo che in essa sorga la parola franca e senza paura a far osservare che i vestiti concessi agli scolaretti avevano un solo scopo, quello di renderli assidui alle scuole, e fallito lo scopo per opera di coloro che approfittavano del beneficio senza curare il resto, si deve pensare unicamente al provvedimento sicuro, necessario al bene della gioventù, colla fondazione di un **asilo d'infanzia** che, fra altro, farà capire pel suo verso il patronato scolastico. Auguriamo inoltre che le somme avvenire da raccogliersi colle oblazioni e coi trattenimenti geniali, si accumulino intorno al contributo che sarà per dare il Governo per la causa santa.

Gemona.

— Seduta Consigliare.

Vi mando alcuni appunti sulla seduta Consigliare tenuta quest'*oggi* alle ore 2.

Sono presenti i Consiglieri Venturini, Gropplero, Fedrigo, Perisutti Stroili cav. Daniele, Stroili Leonardo, Stroili Taglialegna, Stofanutti, Fantoni, D.r Polese Iseppi, dottor Nais, De Carli ed Antonini.

In assenza del Sindaco indisposto assume la presidenza l'assessore Perissutti.

Al 1.o oggetto «Comunicazione delle pratiche esperite per la pubblica illuminazione», nacque un incidente vivissimo che provocò le dimissioni seduta stante del Consigliere sig. Pietro Fantoni.

L'assessore Perissutti, data comunicazione delle offerte presentate dalle ditte F.lli Morgante ed A. Malignani, avverte che la Ditta A. Morgante e C. domanda una proroga a tutto febbraio per presentare la sua, dovendo questa essere approvata dall'assemblea dei soci.

Nel mentre gran parte dei Consiglieri danno a capire di apprezzare favorevolmente le proposte Malignani, desta meraviglia il fatto della proroga domandata dalla ditta A. Morgante. Il Consigliere Fantoni ricorda alla Giunta che, nella seduta Consigliare in cui si trattò ultimamente questo oggetto, esso aveva già presentato proposte concrete, e anzi proponeva dapprima di essere autorizzato a trattare semplicemente colla Ditta Morganti mentre, solo dopo viva discussione sostenuta da lui, Fantoni, l'Assessore Perissutti presentava un ordine del giorno approvato dal Consiglio che autorizzava la trattativa con tutte le tre ditte.

Il Fantoni osserva inoltre che come alla Ditta Morgante non è dato presentare oggi un'offerta perchè mancante dell'autorizzazione ed approvazione dei soci; non avrebbe potuto farlo neanche prima, quantunque dalla sua prima domanda sia venuta nientemeno che una lite al Comune. Dice che con questo modo d'agire a lui sembra che si voglia giocare il Comune.

Coll'aspettativa di altri due mesi potrebbe darsi benissimo che il Malignani, ditta seria e che fu sempre riluttante a presentare le sue proposte appunto per la poco serietà del concorso, potrebbe domani stesso ritirare la sua offerta; mentre dall'altro lato i soci della ditta Morgante potrebbero rifiutare al loro gerente di cambiare la natura della Società, costituita solo per l'industria del Cotonificio e non per fornitura d'energia-elettrica. In tal caso — conchiude — il Comune resterebbe con un pugno di mosche.

Per lo meno, la Giunta, prima di fare qualsiasi comunicazione, poteva attendere di esperire le pratiche con tutte le Ditte, ad evitare che qualcuna di esse non voglia adattarsi a fare il comodo altrui.

Fu in seguito a queste dichiarazioni che s'impegnò una vivacissima discussione fra l'Assessore Perissutti ed il Consigliere Nais, che contraddicono il Fantoni.

Questi, con uno scatto che a noi sembra troppo precipitato, diede seduta stante e iscritto le sue dimmissioni ed abbandonò la sala. Il Consiglio fu però unanime nel dichiarare di non dover tenerne contò e s'incaricò la Giunta di fare pratiche perchè sieno ritirate.

Sullo stesso oggetto continuo vivace la discussione, prendendo la parola il Cav. Daniele Stroili, il Palese ed il Geometra Iseppi; ed infine si deliberò di autorizzare la Giunta ad esperire le pratiche con la Ditta Malignani, purchè questa s'impegni a fornire la luce entro il corrente anno.

Il Consiglio nominò ad assessore supplente Baldissera Giuseppe; e membro del Comitato forestale il dott. Liberale Celotti; a revisori dei Conti, Vittorio Rafaello, Antonio Stroili-Taglialegua e dott. Giuseppe Palese; a membro della Commissione tassa esercizio il dott. Giuseppe Palese.

Accordò al Sindaco di elevare la garanzia per i prestiti nell'interesse del Consorzio rosto Tagliamento fino al limite di L. 60000.

In seduta segreta, sospese la nomina del Segretario Capo.

Fiume di Pordenone

— Movimento della popolazione

Nel decorso anno presso quest'ufficio di stato civile furono registrati nati vivi 220, nati morti 4, nati fuori Comune 9, totale 233; morti 69, morti fuori Comune 15, tot. 84; pubblicazioni di matrimonio 67; matrimoni 60; immigrati 354; emigrati 186

Al 31 dicembre si aveva una popolazione complessiva di maschi 2973, femmine 2857; in tutto 5830.

Dal Friuli Orientale.

GORIZIA 19 — **Sfracellato dal treno.** Ieri sera alle 10 1|2 il villico Carlo Mosettig d'anni 35, da Raccogliano, ritornava da Gorizia al suo villaggio, con un compagno e con un carro sul quale era caricata una botte di vino da 3 ettolitri. Prima di giungere alla barriera del crocevia di Merna, il Mosettig si fermò a 100 metri circa dalla barriera.

Intanto il carro proseguì col compagno del Mosettig e si fermava dopo aver oltrepassata la barriera che era ancora aperta, in un'osteria che si trova in quelle vicinanze. Il Mosettig per raggiungere il compagno credette di essere ancora in tempo ad olteepassare il binario, passando sotto le sbarre già abbassate. Ma fatti due o tre passi fu investito da treno che proveniva con grande velocità, il Mosettig ebbe completamente staccato il braccio sinistro e la gamba e fu trascinato dal treno per circa sette metri. Il compagno non vedendolo ritornare ritornò verso la barriera, e trovò il Mosettig quasi esamine sul ciglione della ferrata. Il disgraziato era ancora vivo, e fu tosto con una vettura trasportato all'Ospedale dei misericorditi, ove ieri alle 11 morì. Il Mosettig lascia la moglie e i figli nella disperazione.

Cronaca Cittadina

Le cause delle malattie mentali

(Quarta lezione del dott. Antonini)

L'egregio prof. Antonini, prima di continuare la sua lezione, commemora il prof. Nallino, la cui personalità spiccata ha tanto benemeritato della Scuola popolare superiore, di cui fu tra i fondatori e attivissimo propugnatore.

Ricorda le sue rare doti di mente e di cuore e la sua bella figura di arguto studioso e scienziato eminente. Egli rappresentava la vera figura della persona equilibrata, dal cervello sano e dalla mente perfetta. La sua intelligenza pronta e svelta ha saputo mantenersi valida, con un'attività vivacissima fino ad un'età rispettabile in cui aveva dato tutto quanto alla vita. Egli morì sulla breccia. La sua personalità presenta un esempio che vorremmo avere sempre dinanzi agli occhi.

Col pensiero rivolto alla sua memoria riprende le lezioni.

* * *

Giorni sono, alla biblioteca civica, gli capitò sott'occhio un libriccino del friulano prof. Antonio Puiatti, docente di medicina all'Università di Padova, libriccino che data da 200 anni: il primo, crede, che trattò della pellagra nel Friuli, il qual libro presenta il seguente titolo interessante: *Le malattie negli uomini di lettere* e tratta delle cause generali determinanti le malattie mentali nei letterati.

Benchè non abbia potuto leggere questo libro, dalla distribuzione dei capitoli ha rilevato che esso rappresenta un programma di profilassi igienica per la mente dei letterati.

Ciascuna professione o classe di persone ha bisogno di una speciale difesa contro le cause che possono agire sulle facoltà mentali, a differenza di un'altra classe.

L'opuscolo trova di grande necessità per gli uomini di lettere che impiegano il loro cervello in un punto fisso costante, di fare esercizi sistematici muscolari, cioè alternare l'attività della mente con l'attività muscolare, mediante ginnastica, non acrobatica, ma fisiologica: passeggiate, alpinismo, canottaggio, ecc.

* * *

Siamo, sensa accorgersi — osserva — passati dalle cause alla profilassi igienica, il passo che si doveva fare, giacchè lo studio delle cause non ha altro scopo che quello di cercare da esse gl'indirizzi preventivi preservativi dell'igiene.

Lo studio attuale della medicina ha appunto il merito di farla diventare preventiva, anzichè repressiva, cioè applicata all'igiene.

E nel nostro campo si parla dell'igiene dell'*anima*, cioè di quel complesso misterioso e sconosciuto nella sua essenza.

L'anima — spiega l'oratore — è la manifestazione del pensiero, è tutto il complesso comprendente la secrezione cerebrale mediante il movimento cellulare che serve a mettere in comunicazione l'io individuale col mondo esterno.

Fisiologicamente, per l'anima si deve considerare il cervello, dove si spiegano le manifestazioni intellettuali, dove si elaborano tutte le immagini, le fissazioni e le percezioni che si possono mantenere e rievocare per mezzo della memoria nelle sensazioni del pensiero, di questo primato dell'uomo, sebbene non esclusivo.

Dimostra infatti come nella scala animale si noti la manifestazione del pensiero, man mano più accentuata, con l'istinto dell'assalto e della difesa, della conservazione individuale e della conservazione della specie.

* * *

Analizzando le facoltà della nostr'anima, enumera le principali: *sentire, conoscere e volere*, ciascuna delle quali non è che un primo gruppo racchiudente una successiva serie di altre facoltà distinte e separate.

In noi, il sentire dà la sensazione, senza la quale non vi sarebbe la facoltà ideativa determinata dal tatto, dalla vista e dall'udito in prima linea e dal gusto e dall'odorato in seconda linea.

L'umore ha importanza grandissima sull'effetto materializzato della nostra intelligenza, derivante dal piacere o dal dolore. Cita ad esempio l'opera eopardiama, l'autore della quale presentava il tipo malato e di umore triste permanente.

In tutti vi è la forma dell'umore galo o triste. Il tipo perfetto dell'intelligenza non c'è. Una volta si credevano perfetti i geni, mentre adesso si è constatato che il genio ha più difetti dell'uomo di media intelligenza.

* * *

Il pensiero si concepisce rievocando un'idea già avuta nella sensazione della vista, dell'udito, del gusto e del tatto, manifestandosi con una celerità sorprendente.

Quante volte non si rimane sorpresi, svegliandosi, di notte, sotto l'impressione d'un sogno complesso, che sembra durato chissà quanto a lungo, terminante con un fragore, e si vede p. e. un gatto che passando a ribaltato qualcosa! Tutto il sogno si è svolto in un attimo, ed è stato determinato dall'associazione di quell'atto che ha provocato il rumore.

L'associazione per assonanza diventando prevalente, determina il delirio. Ed è appunto il delirante che nei suoi discorsi nei suoi atti tutto fa procedere per assonanza come nelle rime, facendo magari cominciare una parola con l'ultima sillaba della precedente, continuando sconclusionatamente.

L'ossessione invece è la forma contraria. L'idea, il pensiero dell'ossessionato, sono sempre lì a quel punto, fissi.

Gli inventori, gli scopritori vengono colpiti da questa forma di malattia, che ha la proprietà di attaccarsi alle intelligenze più elevate.

Parla poi degli atti che si compiono automaticamente, senza coscienza, anche dagli individui normali.

Un esempio molto chiaro è quello di uno che suona il pianoforte, il quale guardando la musica, deve distinguere le note, attendere alla percezione del suono e toccare i tasti corrispondenti, con l'aiuto della mente.

* * *

Per ultimo parla della volontà.

Vi è la volontà di azione o la volontà d'inibizione: quest'ultima è quella che ci governa, quando — il desiderio ci spinge ad atti inconsulti.

Vi sono delle demenze nelle quali manca assolutamente la forza di volontà.

Ce ne sono, di questi malati, che son capaci di star tempo e tempo fermi in un sito, in una data attitudine, mancando loro la forza di volontà di muoversi, di cercar un'altra posa.

* * *

Non bisogna cercare soltanto di evitare quelle cause che possono determinare una malattia mentale, ma bensì anche quelle che possono apportare un'alterazione al carattere ed un disordine.

Per definire bene quanto ho spiegato fin qui, alla prossima lezione parlerà sui danni che possono causare le passioni, se si lasciano ingrandire e prendere su noi il predominio.

— Notizie Ippiche.

La fine di un nobile della "Razza Equina. Grandmont, lo splendido e forte stallone americano, un tempo orgoglio delle scuderie Breda a Ponte di Brenta, l'eroe delle tante vittorie ippiche riportate sugli ippodromi d'Italia ed all'Estero, che guadagnò un complesso di somme favolose ai suoi varî proprietari, ieri terminò la sua lunga carriera sotto il coltello dello scorticatore al nostro Macello Comunale!

Eravamo presenti, quando l'Egregio cav. Dalan, veterinario Municipale, lo visitava prima dell'introduzione nel riparto destinato a macello equino: e constatammo la viva commozione dell'egregio e appassionato dottore per la sorte toccata al vecchio e veloce corridore. Lo udimmo soggiungere, anzi, nel mentre si allontanava per non assistere alla uccisione del celebre cavallo:

— Del resto, meglio così, piuttosto che vederlo penare sotto i carretti del sabbioni. Salve, *Grandmont!...*

Carnevale.

Annunciamo i balli di domani sera;

Minerva, primo veglione; Teatro Vittorio Emanuele; Sala Cecchini; Sala della Fenice; Paderno e altri luoghi.

La lapide di un illustre udinese per pulirsi le scarpe!...

Ieri, vidi l'amico R. Sbuelz, con due operai, recarsi frettoloso come è suo solito, entro le case Cosattini, in via Bartolini N. 5; e sicuro che qualche cosa di nuovo ci doveva essere, lo seguii ed entrai nel primo porticato, poi nel primo cortile, poi in altro sottoportico e quindi nel secondo cortile. L'amico era fermo al cancello d'ingresso dell'orto che dà sulla nuova proprietà del Laboratorio Sello.

Un operaio, munito di pennello, stava già pulendo una lastra di marmo nero, della grandezza di circa uno per mezzo metro.

— Che cosa hai scoperto?... una lapide?... — chiesi all'amico.

— Non l'ho scoperta io — mi rispose. — Il merito spetta al dott. Enrico Del Torso, che è fra le persone più dotte nella storia friulana.

— E che lapide è? interessante?

— Altro che!... E serviva contemporaneamente di soglia per questo cancello e di nettascarpe!...

— Di nettascarpe?

— Sicuro! perchè, avendo la epigrafe in lettere incavate, la scarpe, nel passarvi sopra, si puliva!... Chi sa che razza di bestione l'ha messa lì, in quel posto!..

— Ma le parole saranno scomparse, allora?...

— No: per fortuna, sono state conservate abbastanza bene. Leggi, mo...

E lessi:

COMES ALPHONSUS ANTONINUS
VIRTUTUM, AC SCIENTIARVM
THESAURUS,
SVENTATORVM ACADEMIAE AVCTOR,
EQUESTRIS VENETAE MILITIAE
GENERALIS COMMISSARIUS,
PACIS, BELLIQVE, ARTIS GLORIA PRAESTANTIS.
CHRISTIANAE PIETATIS LAUDE ADMIRANDUS
EMPHYRII FIT SONSORS IMPERII
BIMUS A QUARTODECIMO AETATIS SVAE LUSTRO
MDCLVII

La lapide, ben bene ripulita, fu portata ieri stesso nell'atrio del Museo.

Una breve illustrazione.

Naturalmente, non mi lasciai scappare l'amico Sbuelz, senza farmi dare tutte le spiegazioni intorno al... lapidato e calpestato conte.

Il Conte Alfonso Antonini, il fondatore dell'Accademia udinese detta *degli Sventati* che ancora sussiste, fu cittadino di grande importanza a suoi tempi, per ingegno, per cuore, per ricchezze.

Era membro della illustre famiglia Antonini, la quale ha dotato la Città di Udine dei migliori palazzi che possiede, ha dato uomini illustri nelle armi, nelle scienze e sopratutto uomini sempre animati di vivissimo e forte sentimento patriotico, dall'epoca più remota fino ai nostri giorni.

Alfonso Antonini era figlio del Conte Girolamo dei Signori di Saciletto e della nobile Sofonisba Percoto, udinese. Nacque in Udine il 22 Agosto 1584; quivi studiò Grammatica; a Padova, belle lettere.

Nel 1606 fondava a Udine la *nobilissima Accademia degli Sventati* e ad essa concedeva la sede nel proprio Palazzo.

Esso ne fu, come dice il Capodagli, *con universale consenso degli Accademici creato primo Principe.* (1)

Col nome accademico di *Sereno* pubblicava nel 1615 la *prima parte delle sue rime.*

Durante la guerra scoppiata in quell'anno fra la Repubblica Veneta e gli Arciducati austriaci Alfonso, *per servire il suo principe e per difendere da' nemici la Patria,* il conte Alfonso abbandonava le lettere e correva al campo. Ivi sostenne incarichi difficili, pericolosi; e mostrossi valente così, che fu eletto sovraintendente di tutti gli armati della Carnia, meritandosi le lodi speciali del generalissimo Barbarigo e del doge Priuli.

Fu in questa guerra che il fratello del co. Alfonso, Daniele Antonini, valoroso guerriero, letterato, fisico ed astronomo, l'amico di Galileo, moriva, colpito da cannonata, nel 10 marzo 1616, sotto Gradisca dell'Isonzo.

Al co. Daniele fu dedicato un busto, in sala Aiace, e la statua equestre nel nostro duomo, sopra la porta principale d'ingresso.

(1) In quel torno di tempo (negli ultimi del 1500 e nei primi del 1600 a Udine risplendevano cittadini distintissimi per valore nelle armi, nelle scienze e nelle arti.

Anima, vita e valore in mezzo a tanto era un'illustre medico ed illustre storico Enrico Palladio degli Olivi figlio di Cornelio Antonini dei Signori di Saciletto cugino di Alfonso.

E fu il Palladio l'uomo che più che altri riuscì ad unire tutti gli studiosi del suo tempo in Accademia e fu lui, che oltre ad essere medico valente era, matematico stimato e fu lui, che ci lasciò la *Storia del Friuli* (tanto lodata più tardi dal Muratori) e la *guerra gradiscana.*

Era il centro da cui partivano tutte le iniziative cittadine d'allora, ed esso, ricco d'ogni arte dominò, si può dire regnò, a Udine per molti anni tanto riconoscevano in lui la superiorità e la compitezza di uomo pubblico e di letterato. Morì improvvisamente a 49 anni nel 1629.

La famiglia Antonini dal Senato Veneto fu in tale occasione dichiarata *benemerita della Patria,* ed ai fratelli superstiti, Giacomo ed Alfonso vennero fatti molti doni dal Senato stesso.

Alfonso andò poscia nei Paesi Bassi, in Germania, si fermò parecchio tempo in Boemia, poi ritornò in Italia e dalla Veneta Repubblica ebbe altri incarichi politici e militari dello Stato e fuori, presso governi e principi, dai quali tutti fu tenuto in grande considerazione.

Durante la guerra del 1647 della Repubblica contro i turchi, l'Antonini fu tra le famiglie ricche quella che concorse con somma rilevante alla spesa della guerra.

Il co. Alfonso, dopo aver servito il suo paese per 40 anni, ritornò in Udine, ove continuò ad occuparsi degli studi prediletti, specie nella matematica; scrisse la *Storia della guerra gradiscana e la seconda parte delle sue rime* tutti due lavori rimasti inediti, e continuò ad occuparsi dell'Accademia degli *Sventati.*

Morì a Udine il 16 aprile del 1657 e venne sepolto nella chiesa di San Francesco della Vigna de' Padri Minori Osservanti (l'attuale caserma detta della Vigna in Via Cussignacco).

* *

La lapide testè scoperta era l'elogio che il Capodagli afferma essere stato posto sulla tomba del co. Alfonso nella chiesa suddetta.

Come mai sia stata portata da quella Chiesa nell'orto dello stabile Cosattini, ignoriamo. Il Convento, si sa, fu soppresso all'epoca del primo Regno Italico, ed è probabile che, spogliata la chiesa di ogni cosa, sia stata levata dal muro anche la lapide e portata nelle case di proprietà Antonini e poi così dimenticata.

La scoperta della lapide riescirà gradita a coloro — e sono molti — che si occupano delle memorie patrie e specialmente all'Accademia udinese — successa a quella degli Sventati — perchè potrà così farla murare nella propria sede a ricordo del primo *Principe* o Presidente dell'Istituto, che ha tante benemerenze cittadine.

I problemi ferroviari nel Friuli.

Della questione che abbiamo ieri toccata nel nostro primo articolo — l'agitazione, cioè, che s'iniziò a Claghenfurt per deviare il traffico, e specialmente i diretti Vienna-Roma (cui, però, seguirebbe molto probabilmente anche il movimento delle merci) dalla Villacco-Pontebba-Mestre alla Claghenfurt - Gorizia - Mestre; si è occupata ieri anche la Giunta Comunale.

L'assessore Pico spiegò come Udine, e gran parte della Provincia, allo stato delle cose, debbano esercitare la massima energia per impedire che un mutamento d'itinerario sia effettuato ai loro danni, poichè nel caso la città di Claghenfurt avesse a raggiungere l'intento al quale mira, le comunicazioni dirette internazionali fra Vienna e Roma, seguirebbero la via Clandorf-Claghenfurt-Assling - Gorizia-Monfalcone-Cervignano-Mestre, abbandonando la via attuale di Clandorf-villacco-Tarvis-Pontebba-Udine-Treviso-Mestre.

Espresse l'avviso essere necessario che il nostro Comune si metta tosto in relazione diretta col podestà di Villacco, affine di avere tutte quelle informazioni che sono del caso, per agire poscia eventualmente d'accordo con quella città.

Aggiunse poi doversi tenere presente di trattare nel contempo col podestà di Claghenfurt, onde ottenere da quella città l'adesione e la cooperazione validissima per conseguire, nell'interesse comune, l'apertura del nuovo allacciamento ferroviario a Canale.

La Giunta, acogliendo le proposte dell'assessore Pico, deliberò di dare incarico al sindaco di fare tutte le pratiche occorrenti tanto presso il podestà di Villacco, quanto presso quello di Claghenfurt;

delibera inoltre

di fare pressione presso i presidente della locale Camera di Commercio affinchè voglia interessare la Camera di Commercio di Claghenfurt, ad appoggiare l'apertura del progettato allacciamento ferroviario a Camale.

— Deliberazione della Giunta

Oltre a questo argomento, la Giunta, nella seduta di ieri, avuta comunicazione che i Comuni di Feletto Umberto e di Pagnacco si sono già costituiti per l'assistenza zooiatrica ha stabilito (affine di migliorare tale assistenza nel suburbio) di richiedere ad altri Comuni notizie sul come sia organizzato tale servizio, per risolvere nel miglior modo la questione.

Ha infine accolto le proposte della speciale commissione sulle modificazioni richieste dal ministero allo statuto per la fondazione *Borse di studio Marangoni.*

La vita delle nostre istituzioni

Società Operaia di M. S. Il consiglio presenti 17 consiglieri, sotto la presidenza del sig. E. Seitz, nella seduta di ieri sera, prese atto del resoconto finanziario del mese di dicembre che chiude con un civanzo di lire 3853.99 e un patrimonio di lire 254929.68.

Il resoconto generale del IV trimestre 1905 offre un civanzo di lire 694.54. Tali risultati finali poco confortanti si devono attribuire al fatto che nel 1905 per contributi dei soci si riscossero in meno dell'anno precedente, lire 894.70 e si pagarono per sussidi di malattia in più L. 1742.90.

Approvò il preventivo 1906 compilato dalla direzione sulla base delle risultanze effettive dell'ultimo quinquennio; ne verrà data pubblicazione a stampa nel resoconto del 1905.

Su proposta di un membro del consiglio fu approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio della Società Operaia Generale riunitasi la sera di venerdì 19 gennaio 1906;

accoglie la proposta di istituire una sala di studio e ricreazione per gli operai coll'intendimento di giovare al loro elevamento morale ed intellettuale;

invita la Direzione ad iniziare le pratiche coll'on. Giunta Municipale ed altri Enti Morali cittadini, nonchè tutte quelle benemerite persone che si interessano per la classe operaia affinchè vogliano venire in aiuto per l'istituzione di tale lodevole iniziativa in pro' dei lavoratori.

Dopo di ciò il consiglio si riunì a seduta segreta per trattare la corrisponsione a vedove di soci, per dare la sua approvazione al verbale di radiazione dei soci debitori di oltre un'annualità nei contributi e per l'ammissione di nuovi soci.

— I degenti al nostro Ospitale.

Gli ammalati al nostro ospitale hanno raggiunto oggi un numero che raramente ebbe a verificarsi per l'addietro. Difatti a carico del patrimonio vi sono 225 ricoverati e a pagamento 214: in tutti, 439.

Lagnanze, desideri ecc.

Per l'igiene.

Nella frazione di S. Osualdo, come pure sul viale del Ledra, esistono depositi di stracci vecchi e ossi che profondono nell'aria odori poco esilaranti con grande vantaggio, si può immaginare, della salute pubblica.

Si domanda alla locale Commissione sanitaria se esista o no una legge che prescrive una data distanza da luoghi abitati, per simili depositi? E se realmente è in vigore detta Legge perchè non si provvede a farla rispettare? Nell'interesse della pubblica igiene sono certo che non avrò campo di ritornare ad alzare la voce per reclamare un giusto provvedimento.

Un frazionista.

— Echi lontani.

Riceviamo:

In ritardo, a cagione della morte del compianto nostro Prof. Nallino, rispondiamo con poche parole all'invito fattoci nel N. 13 della *Patria del Friuli.*

Pare che il reverendo Rettore del Seminario non rivesta da lungo tempo tale carica perchè il seminarista di cui scrivemmo, ha dato parecchi anni fa quella famosa risposta agli esami di licenza liceale essendo allora insegnante il compianto prof. Giovanni Clodig.

Con osservanza.

I moltissimi studenti
del R. Istituto Tecnico

— Programma

dei pezzi musicali che la Banda del 79.o Regg. Fanteria eseguirà domani 21 gennaio dalle ore 15 alle 16.30 sotto la Loggia Municipale.

1.	Marcia «Motivi Napoletani»	Valente
2.	Valzer «Onde di Lago»	Mariani
3.	Intermezzo «L'amico Fritz»	Mascagni
4.	Atto 4.o «La Favorita»	Donizetti
5.	Serenata	N. N.
6.	Mazurka «La Margherita»	Savoia

Mercati in Provincia.

Codroipo. — Ecco i prezzi fatti sul nostro mercato granario martedì 16 corr:

Granoturco bianco e giallo all'ettolitro da L. 13.25 a 14.25.

Cinquantino da L. 11.50 a 12.50.

Giallone da da L. 14.25 a 14.75.

Sorgorosso da L. 8.00 a 8.50.

Frumento al quintale da 24.75 a 25.25.

Segala da L. 19.50 a 20.00.

Avena da L. 20.00 a 20.50.

Sacile 18 gennaio. — Mercato discretamente animato. I maggiori affari furono conclusi in buoi di lavoro ai prezzi ordinari però sostenuti.

Anche le vacche ed i vitelli presso l'anno furono oggetto di ricerca e pagaronsi bene. La vaccina ebbe poche richieste e si pagò dalle L. 120 alle 130 il quintale a peso netto. I vitelli lattanti da macello dalle L. 75 alle 85 il quintale di peso vivo. I suini da macello da L. 102 al 105 il quintale da peso netto.

Tribunale di Udine
Gravi lesioni.

Bertacioli, Parte Civile, spiega il fatto e le circostanze che lo accompagnarono. Dice che si troviamo di fronte a persone ch'erano tutte ubbriache, e che per giunta parecchie ora sono reticenti. Dopo una vibrante requisitoria, chiede la responsabilità dei due fratelli Magnan, accusandoli di essere stati essi a rompere le teste dei due fratelli Cosson di Cosson, i quali certamente non se le ruppero da sè.

Il Pubblico ministero concorda con quanto disse la parte civile, aggiungendovi qualcosa del proprio; e chiede che il Tribunale voglia assolvere i due fratelli Cosson di Stregna per non provata reità; per gl'imputati Duriavre e Grandina domanda non luogo a procedere; e che si tenga invece responsabili i due fratelli Giovanni e Giuseppe Magnan del ferimento avvenuto.

Soggiunge credere si possa accordare la grave provocazione in loro favore, e perciò che vengano condannati al minimo della pena.

Diligenti e persuadenti le arringhe dei difensori avv. Girardini, avv. Pollis e avv. Driussi. Chiesero, fosse dichiarato non luogo a procedere per tutti 6.

Replicano la P. C. ed il P. M. sostenendo la colpabilità dei fratelli Magnan (sono di S. Pietro di Chiezzacco, borgata di Prepotto).

Controreplica l'avv. Driussi.

Il Tribunale dopo due giorni di faticoso dibattimento manda i sei imputati assolti per non provata reità.

E così i Cosson di Cosson (anche questa è una frazione di Prepotto) non andranno più a farsi rompere le teste il giorno della Sagra!

ULTIMA ORA.

Otto bombe sequestrate e tre donne arrestate.

PIETROBURGO 20. — Si ha da Mosca 18. Nella via Obouksow, al domicilio di una giovane che si qualificava come principessa Koslowska è stata trovata una cassa di ferro contenente otto bombe cariche. La giovane è stata arrestata assieme a due altre donne ed un uomo. Sono state scoperte armi ed una corrispondenza dalla quale si hanno indicazioni che le bombe erano destinate per la solennità religiosa d'oggi allo scopo di provocare pannico e attentare alla vita del governatore russo.

La giornata però trascorse calmissima. Si smentiscono assolutamente le voci che si stia organizzando una sommossa per il 22 corr. Si lavora in tutte le fabbriche.

TIFLIS 20. — Il treno militare con reparti di fanteria, esploratori, zappatori e cosacchi circola nella linea ferroviaria.

Le stazioni vennero occupate senza resistenza; ovunque gl'impiegati lavorano.

La conferenza di Algesiras.

ALGESIRAS, 20. Il Comitato incaricato di redigere l'oggetto sul contrabbando delle armi, da sotto porsi alla conferenza non si riunirà oggi, ma terrà seduta solo lunedì.

MADRID, 20 — Il governo invierà l'incrociatore Carlo V a Algesiras per darvi una festa in onore dei delegati delle conferenze.

Moret si è dichiarato soddisfatto delle prime notizie sulla conferenza e del buon effetto prodotto sulla stampa estera

Luigi Montico, gerente responsabile

La moglie Lucia Merluzzi, i figli Corso, Romano, Livia Olinto, Rita in Gurisatti, Gino Rosina, Urbano, il genero Valentino Gurisatti ed i parenti tutti con animo straziato partecipano la morte del loro amatissimo

Antonio Cressatti
farmacista
di anni 69

avvenuta oggi in Udine dopo penosa malattia.

I funerali avranno luogo il 20 corr. alle ore 16 partendo dalla casa in via Aquileia N. 88.

Udine 19 Gennaio 1906.

SAPOL BERTELLI

PROFUMERIE

VENUS BERTELLI

Proprietaria la Società di prodotti chimico-farmaceutici
A. BERTELLI e C.
Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo
Commissioni per corrispondenza:
26, via Paolo Frisi, 26
MILANO

SAPOL
e' l'ideale dei saponi

MALATTIE DI PETTO

Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringite, Bronchiti, Asma, Tisi).
Effetto pronto - Innocuità assoluta -
Certificati medici contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI, dell'Università di Pavia.
L. **6** con apposito **Inalatore** ed istruzioni - L. 5 senza inalatore più centesimi 40 se per posta.

DIFFIDATE DI ALTRI CHLORPHÉNOL

Esigere le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI
Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta
A. MANZONI e C., chim.-farm. MILANO, via S. Paolo, 11
Roma, via di Pietra, 91
Udine presso tutte le farmacie.

«Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali, N. 76 1892.

«Il *Chlorphénol* del *Dott. Passerini*, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario, N. 26, 1892.

UN QUARTO DI SECOLO di crescente e meritato successo, mai raggiunto da nessuna specialità, suscitò l'invidia di qualche volgare speculatore che non isdegnò di dedicarsi alle falsificazioni ed imitazioni della **polvere e pasta dentifricia** dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti, preparazioni speciali del sottoscritto **imitandone spudoratamente la confezione esterna.**

Perciò allo scopo di evitare possibili frodi, i Signori Consumatori e Rivenditori dovranno usare sempre l'avvertenza di esigere i Dentifrici

VANZETTI-TANTINI

e di osservare che l'istruzione sia munita della marca di fabbrica qui contro (depositata a termini di legge) e della firma dell'unico preparatore

CARLO TANTINI
Chimico-Farmacista - Verona

Liquore "STREGONE"

Premiata specialità della Distilleria Liquori
POCHETTI & RANZANICI
BRESCIA
Liquore finissimo da Dessert eminentemente Tonico e Digestivo.
Trovasi presso tutti i principali Caffè, Drogherie, Bottiglierie ecc.

UDINE - Via Poscolle - UDINE — **PASQUALE TREMONTI** — UDINE - Via Poscolle - UDINE

Per impianti completi
di LATTERIE e Distillerie
fabbricazione propria

e per l'acquisto di qualsiasi oggetto e macchine inerenti alle medesime rivolgersi alla ANTICA e PREMIATA DITTA

PASQUALE TREMONTI

LA SOCIETÀ E LA TISI

Tremila medici, riuniti a Parigi pel Congresso internazionale contro la tubercolosi, hanno ancora una volta rinconosciuto, che è indispensabile combattere il contagio di tale malattia tra gli uomini. Guarire quindi un tubercoloso è opera altamente sociale, perchè si salva la vita dell'ammalato, e si libera la società dal contagio.

La guarigione della tisi o tubercolosi pulmonare si consegue unicamente con la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Ciò è confermato da migliaia di guarigioni in tutto il Mondo, e le tante lettere, scritte dai guariti spontaneamente, rappresentano la prova indiscutibile. Moltissime lettere sono state anche pubblicate sui giornali; chiunque a semplice richiesta può averne copia.

Facciamo perciò caldo appello ai medici ed agli ammalati affinchè nell'interesse sociale usino la sola *Lichenina al creosoto ed essenza di menta* per curare la tisi o tubercolosi pulmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. L'effetto benefico è costante ed immediato; il sofferente si libera prestissimo dalla tosse, dalla febbre, dai sudori notturni, dall'espettorato e dai bacilli, ottenendo così la sua salute ed evitando il contagio nella società in cui vive.

Chiunque conosce un ammalato di tisi o tubercolosi pulmonare farà opera altamente sociale ed umanitaria suggerendogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta. Un dotto medico del secolo passato scrisse: *Il salvare la vita ad un suo simile è l'azione più generosa che possa esercitare l'uomo, ed ingenera nell'animo così fatto sentimento di soddisfazione e di gioia, che un cuore virtuoso non può sperimentarlo maggiore.* E Cicerone scrisse: *Nulla re magis homines ad Deos accedere quam salutem hominibus dando.* Salvate quindi la vita all'ammalato di tisi o tubercolosi pulmonare, dandogli la Lichenina al creosoto ed essenza di menta, e voi proverete la massima soddisfazione e gioia; ridategli così la salute, e voi diventerete per lui quasi un Dio.

E difatti tutti gli ammalati scrivono che la *Lichenina al creosoto e menta* è MIRACOLOSA contro la tisi o tubercolosi pulmonare, la broncoalveolite, la bronchite fetida, l'emottisi, l'asma, l'affanno e simili. Gli stessi medici restano meravigliati dalla pronta e costante efficacia. Tutto ciò è documentato da lettere autentiche. Ne riproduciamo una recente:

Vico nel Lazio 13-10-05. Con la presente cartolina vaglia prego favorirmi colla vostra abituale sollecitudine dei fl. di *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, che io in *molti casi* di bronchiti e di tubercolosi ho trovato *sempre ottima*, e con essa ho avuto quei risultati che non mai vidi con altri preparati più strombazzati e celebrati. — **Dott.** *Guadinieri Luigi* — Medico condotto ed Ufficiale sanitario di Vico nel Lazio (Roma).

La *Lichenina di creosoto ed essenza di menta* costa L. 3.00 il fl., per posta L. 3.50 in tutto il Mondo; sei fl. in Italia L. 18.00 Estero L. 20.00 anticipate all'Unica fabbrica *Lombardi e Contardi, Napoli*, Via Roma 345 — Depositari per le Repubbliche Argentina, Uruguay e Chili: Moine e Soulignac, Rivadavia 735, *Buenos Aires.*

OVTATA

Guarisce in una notte i **Reumatismi**, le **Bronchiti**, i **Mali di gola**, i **Mali alle reni**, le **Punture**, i **Torcicolli**, ecc. Rimedio facile, pulito, sicuro, senza dolore. La sua azione è immediata soprattutto se la si cosparge di un po' d'acqua tiepida e se si ha cura ch'essa aderisca alla pelle. — *Leggere l'istruzione nella scatola* L. 1.50 la scatola.
In Udine presso le farmacie: *Bosero Augusto - Commessatti Giacomo.* Vendita all'ingrosso: *A. Manzoni e C.o — Milano, Roma.*

Gran Premio all'Esposizione Mondiale - Parigi, 1900.

FLUIDO RISTORATORE KWIZDA

frizione per cavalli, preparato da FRANZ JOH. KWIZDA
I. e R. Fornitore della Corte austro-ungarica - R. Fornitore della Corte rumena e della Corte del Principe di Bulgaria.
Farmacista in **KORNEUBURG** presso **Vienna.**

Prezzo di una bottiglia L. 4.50

Usato da più di 40 anni nelle scuderie delle corti, nelle grandi scuderie civili e militari per fortificare prima e rinvigorire dopo forti strapazzi, rigidezza dei tendini, ecc. - rende atto il cavallo a prestare importanti servigi nel training.

Genuino soltanto se munito della Marca di Fabbrica qui in fianco

Deposito principale per l'Italia presso **A. MANZONI e C., Milano**, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, che ne fanno spedizione franco per posta, mediante aumento di Lire una sul prezzo suindicato.

PRESERVATIVI

ASMA & CATARRO

GUARITI COLLE
Cigarette o colla **Polvere**
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE
Il Fumigatore pettorale **ESPIC** è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.
IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.
Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI
Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta

Tipografia Domenico Del Bianco Udine, — 1905